

# Immanuel Kant



**Cosa posso conoscere?**

# Empirismo ↔ Razionalismo

## **Locke, Hume, Berkeley**

- Tutto viene ricondotto all'esperienza sensibile (che è mutevole)
- Scetticismo → la conoscenza oggettiva è impossibile (anche questa è una forma di dogmatismo)

## **Cartesio, Spinoza, Leibniz**

- Tutto viene ricondotto alla ragione e il valore di verità delle sue operazioni è intrinseco alla ragione stessa
- Dogmatismo → la conoscenza è data a priori dalla ragione e il valore di verità delle sue operazioni è intrinseco alla ragione stessa

## Il giudizio

**permette di affermare qualcosa intorno alla realtà**

- *Giudizi analitici a priori*

Universali, necessari

Astratti, in quanto  
prescindono  
dall'esperienza

- *Giudizi sintetici a posteriori*

Partono dall'esperienza

Mancano di universalità  
e necessità

# ***Giudizi sintetici a priori***

**Hanno valore indipendentemente dall'esperienza**

**Sono i giudizi tipici della fisica e della matematica**

**Hanno valore universale e necessario**

**Come sono possibili?**

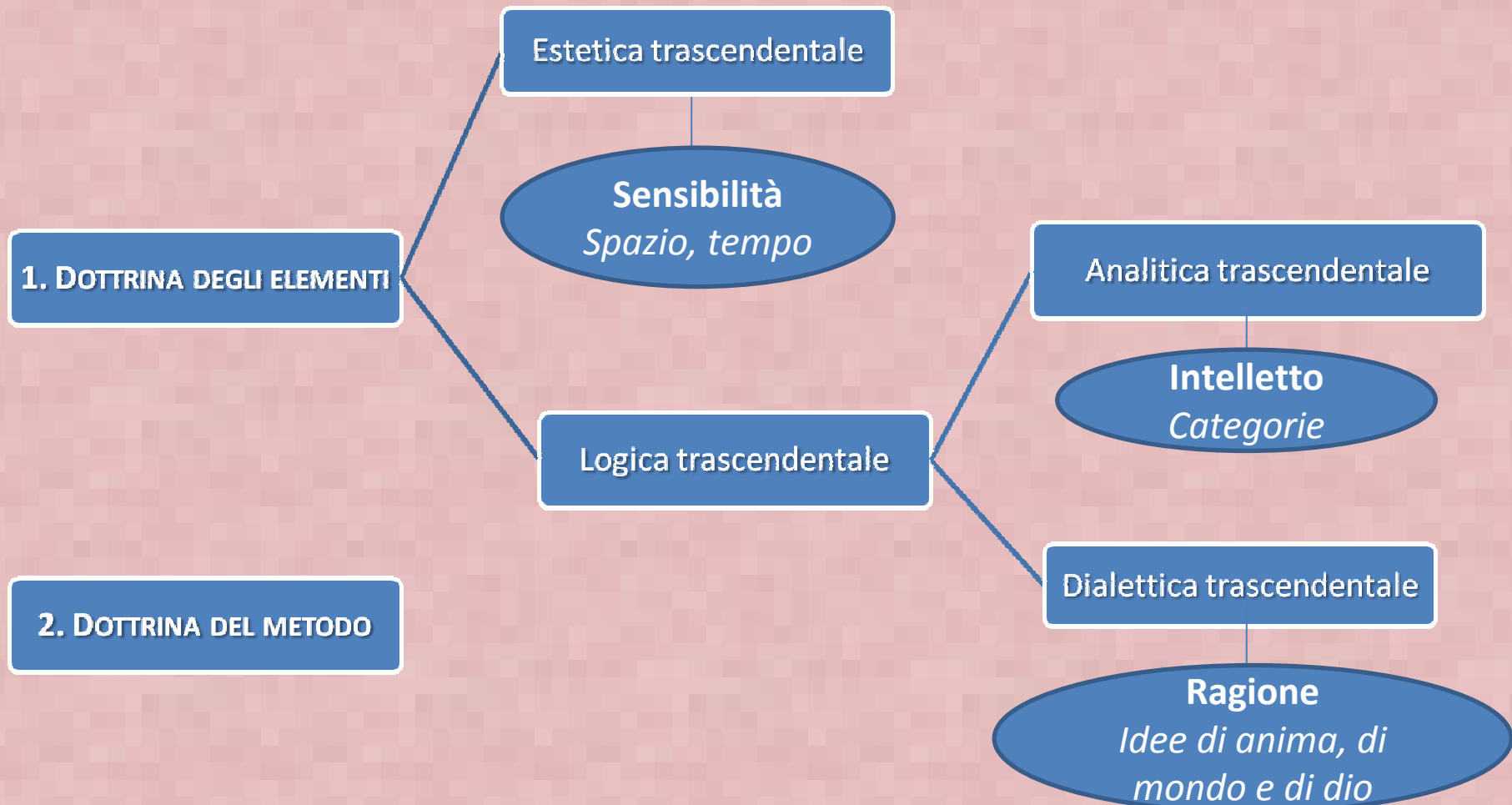
**Possono riguardare anche l'ambito della metafisica?**

# **LA CRITICA DELLA RAGION PURA**

***Kant e la "rivoluzione copernicana"***

***Il dualismo fenomeno/noumeno***

# La facoltà della conoscenza e la partizione della *Critica della ragion pura*





# Analitica trascendentale

**Categorie** → solo in virtù di esse è possibile comprendere il molteplice delle intuizioni e cioè pensare effettivamente un oggetto che le ha come contenuto



## Deduzione trascendentale

Kant si propone di mostrare le condizioni dell' "oggettività soggettiva" dei fenomeni e cioè il fatto stesso per cui le condizioni soggettive del pensiero abbiano validità oggettiva

È a questo punto che si inserisce il concetto di una "coscienza generale" o "principio unificatore", che si realizza mediante lo stesso atto del pensare, uno e identico in ogni coscienza

"L' *io penso* accompagna tutte le mie rappresentazioni"

*"Ma come sia possibile questa speciale proprietà della nostra sensibilità e quella del nostro intelletto e della nostra appercezione necessaria che sta a fondamento di questo e di ogni pensiero, **è questione a cui non si può più dare soluzione né risposta**".*

▪ **Dall'opera di Kant, in particolare dalla dialettica, emerge un nuovo concetto di metafisica, molto diverso da quello tradizionale. Dalla metafisica dogmatica, si passa ad una metafisica critica, concepita come una scienza di concetti puri, cioè di conoscenze che prescindono dall'esperienza, basandosi comunque sulle strutture razionali della mente umana.**

▪ **La metafisica precedente a Kant, pertanto, appare come una semplice esigenza della ragione, che non ha un fondamento razionale in quanto tenta di applicare il giudizio non al fenomeno, ma al noumeno (=cosa in sé)**

# **LA CRITICA DELLA RAGION PRATICA**

**Con la critica della ragion pura Kant sembrava aver esaurito le argomentazioni filosofiche dalle quali aveva preso le mosse.**

**In realtà, però, con la stessa affermazione delle idee trascendentali, aveva testimoniato l'esigenza inestirpabile di trovare una risposta alla domanda di significato totale che ogni uomo ha. Risposta che Kant, nella critica della ragion pura, non era riuscito a dare.**

**Per queste ragioni la problematica filosofica kantiana non si chiude con la critica della ragion pura, ma viene portata in un altro ambito, quello della MORALE**

**Kant parte dalla semplice constatazione del fatto morale, il quale c'è ed è innegabile per sé. Presupposto fondamentale per l'esistenza del fatto morale è la LIBERTA', quella libertà che nella prospettiva della ragione teoretica era sembrata un'idea trascendentale.**

# LA LEGGE MORALE

- È un oggetto universale e necessario della ragione
- È alla guida dell'agire umano
- Si identifica con l'idea del dovere



L'unico movente dell'azione morale è la legge morale stessa, alla quale la volontà si sottomette mediante un atto totalmente libero, perché integralmente conforme alla ragione.

# LA CRITICA DEL GIUDIZIO

## Giudizio riflettente



### Giudizio estetico

Esprime il sentimento del bello in modo disinteressato, è universale. E prescinde dalla conoscenza

### Giudizio teleologico

Considera la natura in se stessa, come sistema finalisticamente organizzato, ma non ha comunque alcun valore conoscitivo

→ Il sublime, oltre a produrre un piacere estetico, rimanda all'infinito, al soprasensibile